

Letture contatore

Tipologia	Data	Valore
Ultima effettiva	12/12/2004	876
Ultima fatturata	23/03/2005	1433
Autolettura	15/04/2005	1521
Letture stimata	24/05/2005	1586

Tipologia

Data

Valore

Gli scaglioni relativi alla quota variabile della tariffa di distribuzione sonoc

Scaglioni	1	2	3	4	5	6	40.000 (INFI)
Consumo (Ml/anno)	20.000	20.001 100.000	100.001 400.000	400.001 4.000.000	4.000.001 8.000.000	8.000.001 40.000.000	

Povert  energetica Rosa e la bolletta pazza, l'energia che impoverisce

di Paolo Brivio

Il meccanismo riguarda i contratti a prezzo fisso: le societ  dell'energia (soprattutto il gas) al termine del periodo stabilito dall'accordo, solitamente 24 mesi, apportano variazioni al prezzo della materia prima. Per legge, sono tenute a comunicarlo tre mesi prima, ma spesso non avviene. E il cittadino si ritrova cos  a dover pagare rincari-monstre

➤ Rosa si   rivolta al centro di ascolto Caritas, in un Comune dell'area metropolitana di Milano, all'inizio del 2024, dopo aver ricevuto una mostruosa bolletta del gas: 2.024 euro. Pasquale, che vive nel capoluogo, ha fatto lo stesso ad aprile, quando gli   stata recapitata una bolletta da 840 euro. Troppo, per entrambi: e soprattutto troppo repentinamente. Venivano da anni di navigazione tranquilla, sul libero mercato dell'energia, addirittura da qualche periodo a credito, complici i bonus governativi erogati agli utenti "vulnerabili" dopo l'impennata dei prezzi dell'energia innescata dalla guerra in Ucraina. Come molti cittadini usciti dal regime di maggior tutela, avevano stipulato contratti a prezzo fisso, ritenendoli pi  prudenti e sicuri di quelli a prezzo indicizzato, con fornitori (due aziende big del settore) dai quali mai si sarebbero aspettati brutte sorprese. E invece...

Rincari-monstre

E invece i casi di bollette impazzite stanno riempiendo le cronache da un anno. Tanto da aver spinto l'Autorit  garante della concorrenza e



MILANO



Il Rapporto 2023 di Arera ha stimato che i contratti domestici a prezzo fisso siano cresciuti, rispetto al 2022, del 32% per il gas e del 47% per la luce

scheda

L'area povertà energetica di Caritas Ambrosiana si avvale di volontari specializzati, attivi in due gruppi (per l'accompagnamento di persone in povertà energetica e per l'avvio di Comunità energetiche rinnovabili solidali, come quella fondata nel quartiere Greco di Milano). Tra i primi obiettivi, lo sviluppo della capacità, da parte degli operatori dei centri d'ascolto, di capire offerte e contratti spesso oscuri, partendo dalla lettura della "bolletta di dettaglio" (che va recuperata online ed è diversa dalla fattura recapitata agli utenti dai fornitori). Tra i vari consigli, i consulenti Caritas raccomandano anzitutto di verificare la sussistenza dei requisiti (età over 75, soglie Isee per accedere ai bonus sociali, gravi condizioni di salute, disabilità) che definiscono una persona come vulnerabile: in quel caso, è possibile rimanere o tornare nel servizio di maggior tutela. Le cui tariffe restano inferiori, anche alle migliori, praticate sul libero mercato.

del mercato ad aprire un'istruttoria, ad aprile, e le più importanti associazioni di consumatori a intentare una class action contro Enel, a ottobre, dopo il fallimento delle trattative volte a far correggere i casi più spinosi. E a riempirsi di storie simili sono anche i registri dei centri d'ascolto di Caritas Ambrosiana.

«A inizio novembre nuove segnalazioni sono pervenute da un altro Comune dell'hinterland milanese - informa Roberto Zavatti, volontario consulente dell'area povertà energetica di Caritas, che da mesi monitora il fenomeno -. Il meccanismo è ormai acclarato, e riguarda i contratti a prezzo fisso: le società dell'energia (il discorso vale anche per l'elettricità, ma soprattutto per il gas) al termine del periodo stabilito dall'accordo, solitamente 24 mesi, apportano variazioni al prezzo della materia, componente base della bolletta. Per legge, sono tenute a comunicarlo tre mesi prima, in modo da consentire all'utente un eventuale recesso. Ma tali comunicazioni evidentemente non funzionano. E il cittadino si ritrova di botto con rincari-monstre in bolletta».

Nel caso di Pasquale il rincaro, a gennaio 2023, è stato addirittura quasi una decuplicazione: la materia-gas è arrivata a costargli 3,001531 euro a metro cubo standard, contro gli 0,335 pattuiti alla stipula del contratto. A Rosa non è andata meglio: a giugno 2023 il prezzo del gas, stabilito da contratto a 25 centesimi, è schizzato a 2,36 euro al metro cubo. In entrambi i casi, i crediti dei bonus sociali e la

cadenza trimestrale delle bollette hanno mascherato gli aumenti sino all'inizio del 2024, quando il salasso si è manifestato in tutta la sua insostenibilità per le fragili disponibilità dei due cittadini. Resta da capire se l'impazzimento delle bollette (migliaia di casi a livello nazionale) sia avvenuto nel rispetto della legge. Le associazioni dei consumatori sostengono che non sia così.

«Se di raggio si tratta - commenta amaro Zavatti -, è avvenuto nel rispetto di una norma poco chiara, che consente al fornitore di procedere all'aumento dopo aver inviato la comunicazione, senza obbligo di accertarsi, tramite ricevuta, che essa abbia raggiunto il destinatario. E così poi a Caritas, e ad altri soggetti, arriva la richiesta di erogare sussidi per tamponare profondi buchi finanziari che si aprono da un giorno all'altro nei conti di persone magari già in difficoltà. Noi aiutiamo, ma gli aiuti finiscono dritti nelle casse di società che hanno avuto un comportamento poco limpido nei confronti dei propri clienti».

E che nel frattempo non è che abbiano vissuto periodi di vacche magre. Nel caso di Enel, per esempio, il margine operativo lordo nel settore delle vendite al dettaglio è passato da poco più di 3 miliardi all'anno (triennio 2019-2021) ai

5,27 miliardi del 2023; incremento "riconducibile prevalentemente - è scritto nella relazione di bilancio del gruppo - al miglioramento dei margini sul mercato libero". Con aumenti come quelli praticati a Rosa e Pasquale, non è difficile capire perché...

Offerte indecenti

Vero è, che i picchi ascendenti delle bollette sono conseguenti ai bruschi aumenti del costo della materia prima, che le aziende del settore hanno dovuto affrontare a causa della crisi energetica palesatasi a partire da febbraio 2022, data dell'aggressione russa all'Ucraina. In quell'anno, sempre per restare all'esempio di Enel, il margine lordo del gruppo era sceso a 1,1 miliardi (pur sempre un attivo...), ed è fisiologico che negli anni successivi le aziende abbiano voluto effettuare dei recuperi. Ma c'è modo e modo. E soprattutto, c'è margine e margine. A metà novembre l'indice Psv, che determina il prezzo del gas di cui si approvvigionano gli erogatori, era 0,50 euro a metro cubo, mentre nella fase di massima crisi (terzo trimestre 2022) era salito a quasi 2 euro. «La discesa del costo c'è stata, anche se non a livelli ante-guerra - sintetizza Zavatti -, eppure i prezzi sul mercato libero non sono scesi in proporzione».



LA SCHEDA

Sul mercato offerte spesso indecenti: «Aumenti medi dal 34 al 47 per cento»

► Il Rapporto 2023 di Arera, l'autorità di settore, ha stimato che i contratti domestici a prezzo fisso siano mediamente cresciuti, rispetto all'anno prima, del 32% per il gas e del 47% per la luce. Da allora non si sono notati grossi miglioramenti. «Anzi - conclude Zavatti - i cittadini continuano a misurarsi con offerte "indecenti". Per 1.100 metri cubi all'anno di gas, consumo medio di un appartamento con riscaldamento autonomo, sul mercato le offerte variano da un minimo di 1.289 a un massimo di 7.657 euro annui. Le proposte potabili sono poche. Quelle di libero mercato vicine ai valori del servizio di maggior tutela, da luglio riservato ai soli utenti che hanno requisiti da "vulnerabili", ancora meno». Come dire: il rischio di bollette pazze, o comunque gravose, rimane dietro l'angolo. E con esso, la discesa di tante vite verso la palude dell'impoverimento.